

Dante cibernetico.

L'esperienza vaticana in una mostra online

Alla memoria di Marco Buonocore

Eva Ponzi

Università degli Studi della Tuscia

eva.ponzi@unitus.it

<https://orcid.org/0000-0003-3180-7133>



Riassunto

Il settimo centenario della morte di Dante (1321-2021) è stata una propizia occasione per rinnovare il rapporto con il Poeta, con la sua opera sempre complessa e sempre ricca di suggestioni, con gli 'oggetti' che la tramandano – dai manoscritti agli album d'artista, per rimanere in un ambito circoscritto. Ogni epoca ha avuto il proprio Dante, talora anche più di uno, e la contemporaneità non poteva sottrarsi a tale confronto/incontro.

Per l'occasione, la Biblioteca Apostolica Vaticana ha perciò curato una mostra online, *Viaggiare con Dante* (<https://www.vaticanlibrary.va/it/viaggiare-con-dante.html>), promossa dal Comitato scientifico-organizzativo dantesco del Pontificio Consiglio della Cultura e dal "Cortile dei Gentili"; in essa si espongono soprattutto manoscritti (commentati dalle annotazioni in IIF), ma anche stampati, incisioni e medaglie, patrimonio dell'istituzione. Indagare una materia di così sfaccettata stratificazione attraverso tecnologie all'avanguardia ha comportato un mutamento del punto di osservazione, rivelando inedite possibilità di ricerca.

Parole chiave: Dante Alighieri; Biblioteca Apostolica Vaticana; IIF; interoperabilità; annotazioni; Spotlight; Mirador; Digital Humanities.

Abstract

The seventh centenary of Dante's death (1321-2021) was a propitious opportunity to renew the relationship with the Poet, with his work always complex and always full of suggestions, with the 'objects' that hand it down - from manuscripts to artist albums. Each era had its own Dante, sometimes even more than one, and contemporaneity could not escape this encounter.

The Vatican Library has therefore curated an online exhibition, *Viaggiare con Dante* (<https://www.vaticanlibrary.va/it/viaggiare-con-dante.html>), promoted by Dante Centenary-Scientific Committee of the Pontifical Council for Culture and The Courtyard of the Gentiles. The exhibition exposes mainly manuscripts (commented by the IIF annotations), but also printed books, engravings and medals, heritage of the Library. Investigating a subject of such multifaceted stratification through cutting-edge technologies has led to a change in the point of view, revealing unprecedented research possibilities.

Keywords: Dante Alighieri; Vatican Library; IIF; Interoperability; Annotations; Spotlight; Mirador; Digital Humanities.

«Quindi la mente di Dante attesta una cibernetica meravigliosa, per cui poteva balzare da uno ad altro passo di questo estesissimo poema».¹

In un saggio del 1973 poco dopo ripubblicato da Einaudi in *Un'idea di Dante*, per evocare i meccanismi mentali del Poeta – qui riferiti alla saldezza con la quale questi padroneggiava il testo del *Roman de la Rose*, disseminato a più riprese all'interno della *Commedia* –, Gianfranco Contini poggiava sulla pagina una parola oltremodo perspicua: cibernetica, allora poco più di un neologismo, certamente noto a quanti si muovevano nel primordiale mondo dell'informatica, ma molto meno comune per tutti gli altri.

'Cibernetica' è infatti una parola inventata negli anni Quaranta del Novecento da Norbert Wiener, matematico statunitense riconosciuto come padre di tale materia, scienza interdisciplinare che si muove sulla relazione fra due piani, apparentemente distanti fra loro: il controllo automatico di macchinari attraverso il computer da un lato e l'indagine sul cervello umano e sul suo funzionamento dall'altro. Il legame fra il sistema artificiale e quello biologico è al centro della riflessione di Wiener,² soprattutto in termini di controllo e di comunicazione.³

Di poco successivo è l'avvio della storia editoriale italiana dei suoi due volumi fondamentali: nei primi anni Cinquanta Bompiani dà alle stampe *La Cibernetica*⁴ e contemporaneamente Einaudi propone *Introduzione alla cibernetica*,⁵ che a stretto giro compare anche nel catalogo Boringhieri.⁶

Se e come Contini abbia eventualmente avuto accesso alle due opere è un aspetto complesso da dipanare: nel carteggio *Lettere per una nuova cultura*, che raccoglie la sua fitta corrispondenza tra il 1937 e il 1989⁷ con la galassia Einaudi e che restituisce una foto molto nitida degli intrecci e dei percorsi di mezzo secolo di vita culturale italiana, non sembra di poter ravvisare alcun riferimento, né diretto né mediato, a un eventuale rapporto fra il filologo e il mondo concettuale di Wiener.⁸

1. Contini, 2001, p. 280. All'origine dell'articolo vi era stata una lezione che Contini aveva tenuto nel 1972 a Venezia, alla Fondazione Cini, e che con esso condivideva grossomodo anche il titolo; la prima sede di pubblicazione del testo fu il volume di Branca (Ed.), 1973 [cfr. Villano, 2019, p. 401, nt. 2].

2. "È mia convinzione che il comportamento degli individui viventi è esattamente parallelo al comportamento delle più recenti macchine per le comunicazioni", Wiener, 1966, p. 29.

3. Ciafaloni, 1966, p. 3.

4. Wiener, 1953a.

5. Wiener, 1953b.

6. Wiener, 1953c.

7. Villano, 2019.

8. Anche se i rapporti con l'Einaudi e l'ambiente culturale attorno a essa erano tali che si può sospettare, pur senza adeguate prove, una qualche forma di contatto proprio in quel contesto.

Che tuttavia Contini avesse familiarità con certi ambiti del sapere emerge, tra gli altri, con chiarezza nel libro-intervista *Diligenza e voluttà* uscito nel 1989, nel quale egli stesso dichiarava una sua contiguità intellettuale con le cosiddette scienze esatte: «La matematica è una scienza formalizzatrice e nella mia ecdotica sono stato, naturalmente, un formalizzatore: quindi c'è uno stesso atteggiamento e nel matematico e nel critico testuale nel senso che io intendo».⁹ E, alla domanda successiva, spiegava come egli avesse traslato il termine 'diffrazione', preso in prestito dall'ottica, nei suoi studi.¹⁰ Ad ogni modo, l'unica certezza, per ora, è che 'cibernetica', declinata sul piano della filologia dantesca con piena aderenza al suo significato primario, testimonia una volta di più la finezza lessicale di un uomo che le parole le conosceva bene e con esse sapeva intessere impareggiabili trame.

Oggi invece la nostra familiarità con questo termine, o con quanto esso evoca, ha margini molto più ampi, tanto da permeare ogni recesso del nostro quotidiano, pur con alterni livelli di consapevolezza. Il mondo digitale è infatti divenuto ormai un orizzonte pervasivo di ogni attività, in un processo sempre più accelerato, soprattutto nello scenario pandemico e post-pandemico.

In tal senso, le esperienze vaticane degli ultimi anni, rappresentate in primo luogo dal Progetto Mellon¹¹ e poi dalla mostra online *Viaggiare con Dante*,¹² ben si inseriscono in questa prospettiva e vanno via via arricchendosi di ulteriori traguardi. Un accrescimento che mette in evidenza un'urgenza, la necessità cioè di affrontare le questioni epistemologiche¹³ che tali imprese (e a esse simili) hanno sollevato – ai miei occhi, almeno – e continueranno a sollevare nell'immediato futuro.¹⁴

Viaggiare con Dante è stata allestita in occasione del VII centenario della morte del Poeta, a cura della Biblioteca Apostolica Vaticana, promossa dal Comitato scientifico-organizzativo dantesco del Pontificio Consiglio della

9. Contini & Ripa di Meana, 2019, p. 145.

10. *Ibid.*, pp. 145-146: «Lei sa cos'è che io chiamo «diffrazione»? È questo: che un testo attestato da più manoscritti, nello stesso luogo presenta variazioni assai singolari, non dà la stessa lezione, anche se si tratta di manoscritti eventualmente apparentati. La risposta semplice è che lì c'era una parola difficile, più difficile, *difficilior*, che è stata sostituita: si tratta di ricostruirla. Io ho svolto questa tesi abbastanza ampiamente, però non l'ho inventata io (la parola «diffrazione», sì, ma la tesi no) [...]».

11. Per il Progetto Mellon (2016-2019) (a cura di M. Buonocore, M. G. Critelli, T. Janz, A. Németh, & A. M. Piazzoni; Gestione del Progetto: B. Albritton, & P. Manoni) cfr. <https://spotlight.vatlib.it/?tag=Mellon+Project>.

12. Per *Viaggiare con Dante* (2019). (a cura di A. M. Piazzoni, contenuti e allestimento delle pagine di Eva Ponzi), cfr. <https://www.vaticanlibrary.va/it/viaggiare-con-dante.html>.

13. Con un'estensione di quanto a suo tempo proposero Kuhn, 2019 e McLuhan, 2011.

14. Un'esigenza che sta divenendo sentire condiviso: oltre agli articoli che saranno citati nelle prossime note, usciti tra il 2020 e il 2022 a firma di Paola Manoni e mia, mi fa piacere segnalare che la BAV stessa sta approntando un volume proprio attorno a tali tematiche, *The Process for the Digitization of Manuscripts in the Vatican Library* (a cura di A. M. Piazzoni) (in corso di stampa).

Cultura e dal “Cortile dei Gentili”; essa è stata costruita attraverso una serie di strumenti digitali già a disposizione della Biblioteca ed è stata quindi una proficua occasione di sperimentazione.

Le sue premesse sono state, in un certo senso, i cinque percorsi tematici (più una panoramica generale)¹⁵ del già citato Progetto Mellon,¹⁶ nato dalla collaborazione con le Stanford University Libraries e finanziato dalla Andrew W. Mellon Foundation. Esso è il risultato del lavoro triennale di un'ampia équipe costituita, sia per la BAV sia per Stanford, da personalità diverse per formazione e per attitudine (paleografi, filologi, storiche della miniatura, ingegneri elettronici, informatici, web designer ecc.), ed è online dall'autunno del 2019 e da allora è sempre disponibile. I cinque *Pathway* o *exhibit*¹⁷ sono sviluppati attorno a differenti nuclei di argomento sia con scopi variamente didattici sia come sfida speculativa per inedite prospettive di indagine sul rapporto tra libro manoscritto e tecnologie digitali. Non sfugge inoltre a tale impostazione la volontà di condividere con un pubblico più vasto e lontano da questi mondi, ma potenzialmente incuriosito da essi, una parte dell'ampissimo patrimonio manoscritto della Vaticana. Volontà alla quale è sottesa un'idea di democratizzazione¹⁸ del patrimonio stesso, e quindi del sapere, concetto spesso connaturato alle operazioni di digitalizzazione (che recano anche profonde istanze di tutela e di conservazione) e alle campagne di metadattazione che possono far loro seguito, in un avvicendamento più o meno rapido.

Uno scenario concettuale che ha informato di sé anche la mostra dantesca, collegata alle celebrazioni del 2021 e immaginata come un'opportunità per tornare a meditare sul Poeta. Con uno sguardo orientato alla convivenza fra la secolare tradizione degli studi danteschi e alcuni strumenti digitali tra i più innovativi, messi al servizio di tali studi, in favore peraltro di un pubblico più esteso ed eterogeneo.

Come per il Mellon, anche per *Viaggiare* il nucleo vitale della ricerca è stato il sistema delle annotazioni, possibili grazie al IIIF,¹⁹ standard e protocollo *open source* per l'interoperabilità degli oggetti digitali, sinora declinato soprattutto sul mondo dei manoscritti, ma in prospettiva applicabile a qualsiasi tipo di oggetto digitale, appunto. Le annotazioni sono inoltre gestite dal Mirador, software implementato proprio dal Consorzio internazionale IIIF, e

15. Nella *Overview* confluisce il materiale nella sua interezza, al fine di consentire ricerche incrociate, senza, per così dire, confini.
16. *Thematic Pathways on the Web: IIIF Annotations of Manuscripts from the Vatican Collections*. Anche per questi motivi, il sito creato per ospitare il Mellon è divenuto, proprio a partire dal 2019, il contenitore individuato dalla BAV per l'accrescimento delle *exhibit* relative al suo vastissimo patrimonio.
17. Sul concetto di *exhibit* cfr. Ponzi, 2020, pp. 212-216.
18. Per considerazioni tangenti a tale aspetto, cfr. Van Dijck, Poell & de Waal, 2019.
19. International Image Interoperability Framework, <https://iiif.io>; per tali questioni cfr. Manoni, 2019, pp. 265-281.

che il Progetto Mellon ha contribuito a sviluppare e a trasformare in maniera ancora più funzionale ed efficace, nello spirito del *work in progress* che ha connotato quell'impresa. L'impiego delle *annotation* va assumendo peraltro, in misura sempre maggiore, statuto di strumento ermeneutico a tutti gli effetti; un passaggio che andrà tenuto presente con attenzione nel futuro prossimo.²⁰

L'altra struttura informatica impiegata è lo Spotlight, un software pure *open source* nella disponibilità della Biblioteca proprio con i primi *Thematic Pathways*;²¹ si tratta dell'impalcatura che, oltre a incorporare il livello-annotazione, rende possibile un racconto più disteso degli esiti delle indagini e la loro presentazione quindi al pubblico. Uno dei punti nodali della riflessione ha perciò riguardato il miglior uso di tale strumento,²² molto versatile, in rapporto agli argomenti e agli scopi per i quali esso è impiegato. Sussiste allora una questione fondamentale e a mio avviso non aggirabile: come correlare cioè forma e contenuto,²³ in modo che il lettore, già da una preliminare esplorazione del percorso – quale esso sia –, possa avere un'idea di ciò che troverà con una navigazione più attenta e approfondita.²⁴

All'interno del patrimonio noto e meno noto della Biblioteca Vaticana, notevole mole di materiale disponibile, sono stati selezionati per l'occasione 27 pezzi tra manoscritti, incisioni, medaglie. La scelta è stata operata sia sulla base della 'qualità' degli oggetti – sotto l'aspetto storico, storico-artistico, filologico, paleografico ecc. – sia in base al tempo a disposizione per il progetto – 6 mesi. Il filo rosso dell'iniziativa è stata la volontà di mostrare le diverse forme assunte nei secoli dall'opera di Dante (e da Dante stesso come poeta per eccellenza), su

20. Cfr. in tal senso quanto è scritto nella declaratoria del Progetto: <https://spotlight.vatlib.it/it/overview/home>.
21. Cfr. <https://spotlight.vatlib.it/?tag=Mellon+Project> e Manoni, 2020, pp. 211-212; Manoni, 2019, pp. 265-281.
22. E dovrà essere tenuta ben presente in futuro per analoghe operazioni.
23. Questione già affrontata in Ponzi, 2022, pp. 206-213.
24. Ad esempio, il menù a sinistra – sempre disponibile e richiamabile da qualunque punto della mostra – coincide di fatto con la struttura dell'intero percorso e consente perciò di averne una istantanea veduta d'insieme; si tratta di un'organizzazione grafica che, a mio avviso, rende agevole una prima ricognizione cursoria dei contenuti per poi favorire una selezione maggiormente ponderata degli stessi, in base a interessi, linee di ricerca, curiosità. In ogni pagina, poi, i link attivi nel testo combinati agli altri dispositivi tecnologici propri dello Spotlight permettono di attraversare, per così dire, tutti gli strati del percorso. E mi riferisco soprattutto ai caroselli verticali (cfr. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/una-divina-commedia-di-primo-quattrocento>), all' 'immagine attiva' (cfr. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/dante-in-serie>) e alle gallerie di immagini (cfr. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/commentare-la-commedia>) che consentono l'accesso immediato alle cosiddette istanze di Mirador (quindi al manoscritto digitalizzato, corredato del suo pacchetto di metadati, annotato). Allo stesso modo, i 'link di movimento' (*Torna indietro/Proseguì-Proseguì/Torna indietro*) presenti in apertura e in chiusura di ogni pagina favoriscono l'avvicendamento 'di sala in sala' e 'di teca in teca' (cfr. oltre per questa terminologia): permettono, in definitiva, di prendere possesso della materia in maniera progressiva. Per tali aspetti cfr. Ponzi, 2020, pp. 212-216.

un arco cronologico compreso tra la fine del Duecento e il pieno Ottocento. La *Commedia* ha avuto, com'è ovvio, un innegabile rilievo nell'esposizione, ma con essa hanno trovato adeguato spazio il Dante lirico o l'intellettuale che riflette in termini dottrinario-filosofici sia sulla lingua e sul pubblico (*Convivio*, *De vulgari eloquentia*) sia sugli scenari a lui contemporanei in termini di teoria politica (*Monarchia*); il Dante quodlibetale che discute pubblicamente di una questione di cosmologia (*Questio de aqua et terra*); e poi ancora Dante come oggetto ermeneutico di Giovanni Boccaccio; e infine Dante come soggetto iconografico, sottoposto a un processo di iconizzazione,²⁵ ancora oggi molto vivace²⁶ – e talvolta discutibile.

Le caratteristiche proprie dello Spotlight hanno allora consentito di allestire un percorso liberamente accessibile e non sottoposto ai limiti temporali che connotano una mostra 'reale';²⁷ di realizzare una presentazione efficace dal punto di vista grafico-visivo dei contenuti, restituiti attraverso un racconto il più possibile esaustivo, nei profili generali e per ciascun manufatto (indagato nei suoi aspetti materiali e di contesto), e comprensibile a un pubblico di non specialisti.²⁸ Per questo ultimo aspetto, il momento della scrittura ha comportato un surplus di accortezza, soprattutto riguardo alla scelta di un linguaggio sufficientemente chiaro, ma che non appiattisse o semplificasse eccessivamente intrecci complessi come quelli che coinvolgono gli studi danteschi.²⁹ Seppure in maniera molto abbozzata e frutto soprattutto di *divertissement* di chi scrive, tale complessità è richiamata anche dai frammenti poetici e di prosa che aprono in esergo tutte le pagine di *Viaggiare*; episodica testimonianza di un percorso parallelo richiamato dalle parole di scrittori e di poeti in dialogo con il proprio personale Alighieri.³⁰

Dall'esigenza di rendersi comprensibili sono inoltre nati strumenti come la *Guida alla navigazione*³¹ e il *Glossario*:³² la prima ha l'ambizione di agevolare il movimento all'interno della mostra e di supportare chi non ha troppa familiarità con tecnologie di ultima generazione; il secondo aiuta a comprendere il lessico specifico relativo al libro miniato – e non solo –, impiegato soprattutto

25. Per tali aspetti, tra gli altri cfr. Battaglia Ricci, 2018 e la *Bibliografia generale* della mostra, <https://spotlight.vatlib.it/dante/about/bibliografia-generale>.

26. Cfr. da ultimo Antonelli, 2022.

27. Sulla distinzione fra reale e virtuale, fra materiale e immateriale e di quanto sia labile il confine fra tali categorie, cfr. infra e Ponzi, 2022, pp. 207-208, nt. 15.

28. In tal senso cfr. Bentivegna, Boccia Artieri, 2019.

29. Per riflessioni su *storytelling* e racconto come necessità ancestrale dell'essere umano, cfr. da ultimo Gottschall, 2018 e Gottschall, 2021.

30. Ponzi, 2022, p. 210.

31. <https://spotlight.vatlib.it/dante/about/guida-alla-navigazione>.

32. <https://spotlight.vatlib.it/dante/about/glossario>.

nei testi delle annotazioni (tutte peraltro raggruppate nella sezione *Browse*³³ così da consentirne una esplorazione 'monografica').

È un fatto ben noto che, già a partire dal XIV secolo, Dante Alighieri sia un argomento-*monstrum*, che apre a stratificate strade interpretative, evoca diversi approcci di lettura,³⁴ tende insidie: come renderne ragione e come portarlo nel web – spazio non fisico – attraverso una mostra/percorso³⁵ che invece, solitamente, è un'esperienza tutta fisica? Questa la domanda principale che ci si è posti prima di affrontare qualsiasi altro aspetto dell'impresa.³⁶

La chiave di lettura è stata suggerita da Dante stesso: la sua essenza di viaggiatore archetipico della cultura occidentale, il suo andare per i tre regni ultraterreni, il suo divenire *homo viator* che dallo smarrimento giunge per gradi progressivi alla beatitudine hanno di fatto delineato la struttura della mostra, concepita come un viaggio appunto nella materia dantesca. Una struttura significativa perciò, che evoca lo spostamento all'interno di uno spazio espositivo 'dematerializzato', ma non per questo meno reale.³⁷ Chi lo visita è infatti introdotto a un ingresso di accoglienza (la *Home*³⁸) dal quale può poi accedere – attraverso strumenti diversi, come il menù a tendina *Un percorso*, sempre richiamabile, o le indicazioni di spostamento *Proseguì/Torna indietro* presenti in ogni pagina – alle singole 'sale tematiche' a custodia degli oggetti nelle 'teche'. Le prime – come *La Commedia immaginata. Tra la pergamena...*³⁹ o

33. <https://spotlight.vatlib.it/dante/browse>.

34. Da quelli strettamente accademici a quelli più puramente personali come, ma solo per citarne un paio tra i più recenti, il *Dante* di Pupi Avati (anticipato dal romanzo Avati, 2021) e *La divina cometa* di Mimmo Paladino, l'uno e l'altro film per il cinema realizzati nel 2022.

35. Necessaria sarebbe un'indagine sistematica su quanto già presente nel web in materia di "esposizioni virtuali/*exhibit*" (una ricerca che potrebbe forse in un primo momento prescindere dall'argomento stesso della mostra e non concentrarsi quindi esclusivamente sui manoscritti, miniati o meno), per comprendere con maggiore precisione cosa effettivamente si raccolga in tale categoria. L'impressione, certo sommaria, è che essa a oggi indichi soprattutto gallerie di oggetti digitali (con il loro pacchetto di metadati), corredate di apparati esplicativi variamente approfonditi, talora accompagnate da veri e propri saggi – è il caso ad esempio delle *Digital Collections* della Library of Congress (<https://www.loc.gov/collections/>, cfr. <https://www.loc.gov/collections/aaron-copland/about-this-collection/>) – o da sezioni testuali di raccordo fra una selezione di immagini e l'altra – ed è il caso di *Spotlight at Stanford. Digital showcases for research and teaching* delle Stanford University Libraries (<https://exhibits.stanford.edu/>, cfr. <https://exhibits.stanford.edu/warhol/feature/selected-negatives-warhol-s-new-york-1984>). Come si sta tentando qui di illustrare, i progetti vaticani, che pure prendono le mosse da quest'ultima esperienza, hanno provato a saggiare vie diverse, cfr. oltre.

36. L'iniziativa della BAV si aggiunge ai diversi progetti digitali che hanno (e hanno avuto) Dante come precipuo punto di vista. Per darne conto, in maniera sicuramente né completa né esaustiva, la pagina della bibliografia in *Viaggiare con Dante* è introdotta dalla sezione *Galassia Dante*, così da offrire ulteriori prospettive di approccio a chi visita la mostra vaticana (cfr. <https://spotlight.vatlib.it/dante/about/bibliografia-generale>).

37. Cfr. *supra*.

38. <https://spotlight.vatlib.it/dante>.

39. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/la-commedia-immaginata-tra-la-pergamena>.

L'altro Dante,⁴⁰ solo per proporre due esempi – sono accompagnate da pannelli esplicativi a carattere generale; le seconde – *Chiose ai margini*⁴¹ o *Illustri incompiute*,⁴² *Antichi testimoni*⁴³ o *Rarità da bibliofilo*,⁴⁴ anche qui, solo esempi – mostrano gli oggetti selezionati, ne raccontano le caratteristiche materiali e le vicende storiche. Anche i titoli delle 'sale tematiche' e delle 'teche' sono il risultato della riflessione sulla scrittura alla quale si è già accennato, essi sono stati infatti pensati per attirare l'attenzione del pubblico e contemporaneamente per alludere ai contenuti delle stesse.

L'idea dello spostamento è stata allora costantemente al centro della riflessione in tutte le fasi di costruzione della mostra. Essa ha preso ad esempio corpo nella struttura del percorso guidato: il criterio concettual-tematico che dal generale giunge al particolare è divenuto il Virgilio di chi visita *Viaggiare*. L'esplorazione prende avvio in maniera lineare con la biografia di Dante,⁴⁵ la cronologia delle sue opere,⁴⁶ alcuni cenni sulla *Commedia*,⁴⁷ per proseguire poi con la *Commedia* illustrata attraverso i secoli, su pergamena⁴⁸ e su carta;⁴⁹ con la produzione manoscritta e a stampa delle altre opere di Dante;⁵⁰ con il Poeta osservato attraverso gli occhi di Giovanni Boccaccio;⁵¹ con Dante come pura icona.⁵² In ogni 'sala' gli oggetti sono invece disposti secondo una *ratio* a un tempo cronologica e tematica, e questo è vero in special modo nella sezione *La Commedia immaginata. Tra la pergamena...*,⁵³ nella quale non è stato possibile definire un rigido avvicendamento temporale – dal più antico al più recente – poiché i codici trecenteschi, cosa nota, sono stati sovente confezionati in un medesimo turno di anni; in tal caso, il criterio ordinatore sono stati allora, tutti insieme, la *mise-en-page*, l'esistenza di un commento ai canti, la tipologia di illustrazione. Il rapporto diretto con l'oggetto rimane quindi centrale: esso suggerisce la forma più adatta per il *medium* digitale e dà così sostanza alla struttura da adottare. Sparute note di pensiero, queste, che riportano ancora alla questione tra reale e virtuale e alla volatilità probabilmente di certi confini concettuali.

40. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/l-altro-dante>.

41. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/chiose-ai-margini>.

42. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/illustri-incompiute>.

43. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/antichi-testimoni>.

44. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/rarita-da-bibliofilo>.

45. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/dante-l-uomo>.

46. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/dante-il-sommo-poeta>.

47. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/la-divina-commedia-carta-d-identita>.

48. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/la-commedia-immaginata-tra-la-pergamena>.

49. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/e-la-carta>.

50. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/l-altro-dante>.

51. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/boccaccio-lettore-ed-editore-di-dante>.

52. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/dante-un-icona>.

53. <https://spotlight.vatlib.it/dante/feature/la-commedia-immaginata-tra-la-pergamena>.

Ad ogni modo, grazie ai diversi accessi alla ricerca, libera o guidata, l'itinerario preconstituito può poi moltiplicarsi in molti altri itinerari autonomi e personali, tanti quanti sono i visitatori dell'esposizione che in essa si muovono sostenuti dalle proprie curiosità e dai propri interessi.

Per rimanere nella similitudine con il mondo 'reale', *Viaggiare con Dante* gode perciò di una doppia natura, poiché è contemporaneamente mostra e catalogo: esibisce manufatti significativi, 'meritevoli' di essere esposti, e ne illustra la sostanza, le caratteristiche materiali, le vicende storiche. L'osservazione 'diretta' dell'oggetto e l'approfondimento dello stesso attraverso le parole si danno in un unico momento, convivono in un unico contenitore, sono insomma simultanei, compresenti.

L'impiego di strumenti digitali all'avanguardia espande le potenzialità di questa duplice natura: è infatti attraverso la tecnologia che chi visita la mostra può trasformare i propri nessi mentali e i propri interrogativi sulla materia esposta – in questo caso Dante, ma sono considerazioni valide a tutto campo – in navigazione diretta e in esplorazione autonoma dei contenuti. Si diviene perciò, con Contini, cibernetici, poiché si può «balzare da uno ad altro passo»⁵⁴ di *Viaggiare con Dante* che, in maniera del tutto parziale e certo insufficiente, ha tentato di dare conto di quel groviglio di sinapsi poetiche che il filologo ha così ben pennellato con un'unica frase.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Antonelli, G. (2022). *Il Dante di tutti. Un'icona pop*. Torino: Einaudi.
- Avati, P. (2021). *L'Alta Fantasia. Il viaggio di Boccaccio alla scoperta di Dante*. Milano: Solferino.
- Battaglia Ricci, L. (2018). *Dante per immagini. Dalle miniature trecentesche ai giorni nostri*. Torino: Einaudi.
- Bentivegna, S., & Boccia Artieri, G. (2019). *Le teorie delle comunicazioni di massa e la sfida digitale*. Roma-Bari: Laterza.
- Branca, V. (Ed.) (1973). *Concetto, storia, miti e immagini del Medioevo*. Firenze: Sansoni.
- Ciafaloni, F. (1966). Introduzione. In N. Wiener, *Introduzione alla cibernetica. L'uso umano degli esseri umani* (pp. 1-12). Torino: Bollati Boringhieri.
- Contini, G. (2001). Un nodo della cultura medievale: la serie *Roman de la Rose - Fiore - Divina Commedia*. In G. Contini, *Un'idea di Dante. Saggi danteschi* (pp. 245-283). Torino: Einaudi.
- Contini G., & Ripa di Meana L. (2009). *Diligenza e voluttà. Ludovica Ripa di Meana interroga Gianfranco Contini* (2009). Milano: Garzanti. (1a ed. 1989).
- Gottschall, J. (2018). *L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno resi umani* (G. M. Olivero Trad.). Torino: Bollati Boringhieri.

54. Cfr. nt. 1.

- Gottschall, J. (2021). *Il lato oscuro delle storie. Come lo storytelling cementa la società e talvolta la distrugge* (G. Olivero Trad.). Torino: Bollati Boringhieri.
- Kuhn, T. S. (2019). *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*. Torino: Einaudi.
- Manoni, P. (2020). Thematic Pathways on the Web: IIF Annotations of Manuscripts from the Vatican Collections: il "Progetto Mellon" della Biblioteca Vaticana. Introduzione. *Rivista di storia della miniatura*, 24, 211-212.
- Manoni, P. (2019). The Mellon Project at the Vatican Library: WEB Thematic Pathways of Medieval Manuscripts from the Vatican Collections Using International Image Interoperability Framework. In *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae* (XXV, pp. 265-281). Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana.
- McLuhan, M. (2011). *La galassia Gutenberg. Nascita dell'uomo tipografico*. Roma: Armando.
- Ponzi, E. (2020). Thematic Pathways on the Web: IIF Annotations of Manuscripts from the Vatican Collections: il "Progetto Mellon" della Biblioteca Vaticana. La storia della miniatura incontra lo Spotlight. *Rivista di storia della miniatura* 24, 212-216.
- Ponzi, E. (2022). Tra le maglie del Web: esposizioni virtuali e interoperabili dei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana, 2. L'esperienza vaticana di *Viaggiare con Dante*. In *Immaginare la Commedia* (a cura di C. Perna, postfazione di G. Ferrante, pp. 206-213). Roma: Salerno.
- Van Dijck, J., Poell, T., & de Waal, M. (2019). *Platform Society. Valori pubblici e società connessa* (ed. italiana a cura di G. Boccia Artieri & A. Marinelli). Milano: Guerini e Associati.
- Villano, M. (Ed.). (2019). *Lettere per una nuova cultura. Gianfranco Contini e la casa editrice Einaudi (1937-1989)*. Carte e carteggi. Gli archivi della Fondazione Ezio Franceschini, 25. Firenze: Edizioni del Galluzzo.
- Wiener, N. (1953a). *La cibernetica*. Milano: Bompiani [ristampa Wiener, N. (2017). *La cibernetica* (a cura di G. Ciofalo & S. Leonzi). Roma: Armando].
- Wiener, N. (1953b). *Introduzione alla cibernetica*. Torino: Einaudi.
- Wiener, N. (1953c). *Introduzione alla cibernetica. L'uso umano degli esseri umani*. Torino: Bollati Boringhieri [rist. Wiener, N. (2012). *Introduzione alla cibernetica. L'uso umano degli esseri umani* (D. Persiani Trad.). Torino: Bollati Boringhieri].
- Wiener, N. (1966). *Introduzione alla cibernetica. L'uso umano degli esseri umani*. Torino: Bollati Boringhieri.

